



*Professionisti esperti
in materie fiscali
sportive
www.fiscosport.it*

Seminario di formazione per dirigenti sportivi

Aspetti fiscali ed amministrativi

Dott. Giuliano SINIBALDI – Commercialista in Pesaro

Firenze – 25 Gennaio 2020

**Parte 1[^]: la fiscalità delle ASD e degli Enti
Associativi
situazione attuale**

Sono Enti Associativi

- Le A.P.S. (Legge 03/12/2000 n. 383);
- Le O.D.V. (Legge 11/08/1991 n. 266) – possono assumere anche altra forma giuridica;
- Le A.S.D. (comma 90, Legge 27/12/2002 n. 289);
- Le Pro-Loco, le Ass.ni Culturali (comprese musicali, bande amatoriali, teatrali etc), Assistenziali, Filantropiche, Politiche, Sindacali e di categoria, Religiose e di formazione extra-scolastica della persona;
- Se i suddetti Enti svolgono attività in uno dei settori definiti dall'art. 10, D.Lgs. 460/1997, possono assumere la qualifica tributaria di ONLUS;

Il Trattamento fiscale degli Enti Associativi

- Sono Enti Non Commerciali ex art. 73, c. 1, lett. c) Tuir (enti pubblici e privati diversi dalle società che NON hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali);
- Sono disciplinati ai fini delle imposte sui redditi dal capo III del Titolo II del Tuir (artt. a 143 a 150)
- Tassano i redditi conseguiti per singole categorie (come le persone fisiche): redditi fondiari, di capitale, di impresa, diversi.....
- Per l'attività commerciale esercitata hanno l'obbligo di tenuta della contabilità separata (art. 144, c. 2, Tuir)

Il Trattamento fiscale degli Enti Associativi

- Per la perdita della qualifica di Ente non Commerciale si applica l'art. 149 Tuir;
- Le ASD beneficiano dell'esimente di cui al comma 4 (non perdono mai la qualifica di ENC);
- Possono applicare il regime forfettario ex art. 145 Tuir;
- Applicano l'art. 148, c. 1, per le quote associative;
- De-commercializzano i corrispettivi specifici ex art. 148, c. 3 («vecchia versione»);
- Ai fini IVA applicano l'art. 4, c. 3, DPR 633/1972 in quanto ass.ni che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- Ai fini IVA de-commercializzano i corrispettivi specifici ex art. 4, c. 4, DPR 633/1972;

Il Trattamento fiscale gli Enti Associativi

- Applicano la Legge 398/1991;
- **(solo le A.S.D.)** Possono erogare i «compensi sportivi» ex art. 67, c. 1, lett. «m», Tuir;
- **(solo le ASD)** Applicano le altre agevolazioni «minori» ex art. 90, L. 289/2002 (presunzione legale natura pubblicitaria sponsorizzazioni – esenzione imposta pubblicità per impianti < 3.000 posti – esenzioni bollo – esenzioni tasse CC.GG – detrazioni corsi sportivi per minori);

Art. 90, Legge 289/2002	Agevolazione fruibile
Comma 1	Applicabilità dalla L. 16.12.1991 n. 398 e successive modificazioni, e delle altre disposizioni tributarie riguardanti le associazioni sportive dilettantistiche anche alle società sportive dilettantistiche costituite in società di capitali senza fine di lucro.
Comma 2	Innalzamento del Plafond di cui alla L. 16.12.1991 n. 398 e successive modificazioni, ad € 250.000,00. – elevato ad € 400.000 con decorrenza 01/01/2017 da L. Bilancio 2017

Art. 90, Legge 289/2002	Agevolazione fruibile
Comma 3	<p>Qualificazione di reddito diverso per i pagamenti connessi a rapporti di collaborazioni coordinata e continuativa di carattere amministrativo gestionale in favore di entità sportive dilettantistiche;</p> <p>Franchigia di non imponibilità IRPEF per il percipiente fissata in € 10.000,00 Euro in presenza di compensi e indennità a favore di sportivi dilettanti e soggetti assimilati.</p>
Comma 5	Agevolazioni in materia di Imposta di Registro (imposta fissa) su atti costitutivi e statuti di enti sportivi dilettantistici

Art. 90, Legge 289/2002	Agevolazione fruibile
Comma 7	Esenzioni in materia di tasse e concessioni governative
Comma 8	Qualificazione – ex lege – della natura di spesa pubblicitaria (no rappresentanza e/o liberalità) per i corrispettivi pagati per la promozione dell'immagine o dei prodotti del soggetto erogante in favore dell'ente sportivo dilettantistico fino ad un importo annuo complessivamente non superiore a 200 mila Euro
Comma 9	Detraibilità secondo i limiti previsti dal Tuir delle erogazioni liberali in favore di enti sportivi dilettantistici

Art. 90, Legge 289/2002	Agevolazione fruibile
Comma 10	Non imponibilità IRAP dei compensi e delle indennità erogate a sportivi dilettanti e soggetti assimilati
Comma 11	Non applicabilità delle disposizioni in materia di perdita di qualifica di ente non commerciale per le associazioni sportive dilettantistiche (<u>art. 149, c. 4, Tuir</u>)
Comma 12	Possibilità di fruire di garanzie sussidiarie prestate dall'Istituto per il Credito Sportivo

Art. 90, Legge 289/2002	Agevolazione fruibile
Comma 23	<p>Possibilità per i dipendenti pubblici di prestare la propria attività , nell'ambito delle società e associazioni sportive dilettantistiche, fuori dall'orario di lavoro, purché a titolo gratuito e fatti salvi gli obblighi di servizio, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza.</p> <p>Ai medesimi soggetti possono tuttavia essere riconosciuti (esclusivamente) le indennità e i rimborsi di cui all'articolo 81 (ora 67), comma 1, lettera m), del testo unico delle imposte sui redditi.</p>

T.U.I.R	Agevolazione fruibile
Art. 143, c. 2	Non concorrenza alla formazione del reddito dei fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche occasionali, anche mediante cessione di beni di modico valore, in occasione di celebrazioni, ricorrenze etc.
Art. 143, c. 2	Non concorrenza alla formazione del reddito di contributi corrisposti da P.A. per attività in regime di convenzione o accreditamento di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali dell'ente

T.U.I.R	Agevolazione fruibile
<p>Art. 148, c. 1 (e art. 4, c. 4, D.P.R. 633/1972)</p>	<p>Non commercialità dell'attività svolta nei confronti degli associati in conformità alle finalità istituzionali. Non concorrenza alla formazione del reddito delle quote associative</p>
<p>Art. 148, c. 3 (e art. 4, c. 4, D.P.R. 633/1972)</p>	<p>De-commercializzazione delle attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti di <u>soci - associanti - partecipanti - tesserati</u> o verso altre ASD che svolgono la medesima attività affiliate alla medesima FSN/EPS/DSA</p>

T.U.I.R	Agevolazione fruibile
Art. 148, c. 3 (e art. 4, c. 4, D.P.R. 633/1972)	De-commercializzazione dei corrispettivi specifici per lo svolgimento di attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali nei confronti di soci, associati e tesserati;
Art. 148, c. 5 (e art. 4, c. 5, D.P.R. 633/1972)	<u>Per le APS riconosciute da Min. Interno</u> De-commercializzazione delle attività di somministrazione alimenti e bevande svolte in BAR c/o la sede dell'attività ist.le (anche ai fini IVA) e delle attività di organizzazione di viaggi se complementari all'attività istituzionale e rivolte in favore di soci – associati – partecipanti – tesserati (no ai fini IVA)

T.U.I.R	Agevolazione fruibile
Art. 145	Regime forfettario (opzionale) di determinazione del reddito
Art. 149, c. 4	disposizioni in materia di perdita di qualifica di ente non commerciale - non applicabilità per A.S.D

T.U.I.R	Agevolazione fruibile
Art. 67, c. 1, lett. m)	Qualificazione di «reddito diverso» ai rimborsi spese, premi e compensi erogati ai soggetti qualificabili «sportivi dilettanti» ed alle co.co.co amministrativo/gestionali
Art. 69, c. 2 + art. 25, L 133/1999 – art 37 L. 342/2000	Esenzione dal reddito per compensi < 10.000 € + ritenuta di imposta per compensi > 10.000,00 < 30.658,28 + non concorrenza rimborsi spese analitici e documentati

	Agevolazione fruibile
Legge 398/1991	Determinazione forfettaria dell'IVA da versare (50% - 33%) e del reddito imponibile (3%) delle attività commerciali esercitate dalle ASD/SSD
art. 25, L 133/1999	<p>non concorrenza a formare il reddito imponibile, per un numero di eventi complessivamente non superiore a due per anno e per un importo non superiore a (attualmente) € 51.645,69:</p> <p>a) i proventi realizzati nello svolgimento di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali;</p> <p>b) i proventi realizzati per il tramite della raccolta pubblica di fondi effettuata in conformità all'art.108 (ora 143), co.2 bis, lett. a), del Tuir</p>

I Requisiti Statutari

Sono diversi in relazione alle diverse agevolazioni fruite dall'ente

- Legge 398/1991 (applicabile inizialmente solo per ASD – successivamente applicabile anche a Pro-Loco e poi a tutti gli Enti Associativi senza scopo di lucro);
- Compensi Sportivi e altre agevolazioni «minori» ex art. 90, L. 289/2002 (**solo le A.S.D.**);
- Esenzione quote associative – art. 148, c. 1, Tuir (**tutti gli enti associativi**);
- De-commercializzazione corrispettivi specifici erogati da soci, associati e tesserati (art. 148, c. 3, Tuir e art. 4, c. 4, D.P.R. 633/1972);

I Requisiti statutari e operativi

Legge 16/12/1991 n 398

- Assenza di scopo di lucro (anche indiretto) – onere dimostrazione a carico dell'ente fruitore;
- Mancato supero del «plafond» di ricavi commerciali (€ 400.000,00 nel corso dell'esercizio sociale);
- (a partire dall'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore): possedere la qualifica di A.S.D.;

Cfr. circ. AdE 01/08/2018 n. 18E

I Requisiti statutari e operativi

Legge 16/12/1991 n 398 NON costituiscono requisiti essenziali

- L'esercizio formale dell'opzione a AdE/SIAE (comportamento concludente – art. 1, c.1, DPR 442/1997);
- Il mancato rispetto dell'obbligo di tracciabilità dei pagamenti e versamenti ex art. 25, c. 5, L. 133/1999 (art. 19, D.Lgs. 158/2015);
- La mancata tenuta del modello ex D.M. 11/02/1997;
- Il mancato rispetto degli adempimenti ex art. 9, c. 3, D.P.R. 544/1999 (es. conservazione e numerazione fatt. acquisto e versamento IVA);
- La mancata tenuta del rendiconto previsto per le raccolte pubbliche di fondi ex art. 25, c. 2, L. 133/1999

Cfr. circ. AdE 01/08/2018 n. 18E

Semprechè tali omissioni non impediscano all'A.F. il riscontro documentale utile all'accertamento

I Requisiti statutari e operativi

Legge 16/12/1991 n 398 NON costituiscono requisiti essenziali

- Le violazioni formali degli obblighi statutari concernenti la democraticità della struttura

l'adozione di forme di convocazione dell'assemblea diverse da quelle tradizionali (ad esempio, invio di e-mail agli associati in luogo dell'apposizione in bacheca dell'avviso di convocazione) o l'occasionale mancato inserimento di un dettagliato elenco dei nomi dei partecipanti nei verbali di assemblea o degli associati nel libro soci non costituiscono, singolarmente considerati, elementi il cui riscontro comporti necessariamente la decadenza dai benefici recati dalla legge n. 398 del 1991

Cfr. circ. AdE 24/04/2013 n. 9E

Valutazione di merito da operre caso per caso

I Requisiti statutari e operativi

- «compensi sportivi» ex art. 67, c. 1, lett. «m», Tuir;
- altre agevolazioni ex art. 90, L. 289/2002;
- dalla data di entrata in vigore della riforma del T.S. (01/01/2021?): L. 398/1991

Corretta attribuzione e mantenimento della qualifica di Associazione Sportiva Dilettantistica

- Circ.re AdE 01/08/2018 n. 18E;
- Delibere CONI.

N.B.

Le agevolazioni previste in favore delle A.S.D. si applicano anche alle S.S.D. a responsabilità limitata e cooperative
Art. 90, c. 1, L. 289/2002 – circ.re 18E 2018.

I Requisiti statutari e operativi

Corretta attribuzione e mantenimento della qualifica di Associazione Sportiva Dilettantistica

- Rispetto requisiti statutari ex art. 90, c. 18, L. 289/2002;
- Svolgimento di una o più attività sportive dilettantistiche «riconosciute» dal CONI (Delibera 1569 del 10/05/2017 e succ.ve mod.ni e int.ni);
- Iscrizione Registro Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche c/o il CONI (c.d. «Registro 2.0 – del. CONI 18/07/2017 n. 1584);
- Svolgimento attività sportiva e didattica, come definita dal Regolamento CONI 1584 di attuazione del «registro 2.0»

I Requisiti statutari e operativi

Corretta attribuzione e mantenimento della qualifica di Associazione Sportiva Dilettantistica

CONI è «unico organismo certificatore della effettiva attività sportiva svolta dalle Società ed Associazioni Sportive Dilettantistiche» ex art. 7, D.L. 28/05/2014 n. 136 convertito, con mod.ni , dalla L. 27/07/2004 n. 186

[Cfr. circ. AdE 01/08/2018 n. 18E](#)

I Requisiti statutari e operativi

De-commercializzazione corrispettivi specifici Art. 148, c. 3, Tuir e art. 4, c. 4, DPR 633/1972

- Essere qualificato «Ente Associativo» (post riforma T.S. solo A.S.D., Religiose, assistenziali e politiche/sindacali);
- Prevedere statutariamente i requisiti ex art. 148, c. 8, Tuir;
- Essere in possesso di statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata;
- Avere inviato telematicamente all’Agenzia Entrate il Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali (EAS)

+ Effettivo rispetto delle clausole statutarie (Cass.ne Sent. 20/08/2019 n. 21535; Ord.za 30/04/2019 n. 11492; Ord.za 23228 del 04/10/2017; Sent. 4147 del 20 Febbraio 2013)

I Requisiti statutari e operativi

Articolo 30 D.L. 185/08 – comma 1

I corrispettivi, le quote e i contributi di cui all'articolo 148 del T.U.I.R. e all'articolo 4 del D.P.R. 633/1972 non sono imponibili a condizione che gli enti associativi:

- a) siano in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria;
- b) e che trasmettano per via telematica all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali mediante un apposito modello (c.d. Mod. EAS)

Il mod. EAS deve essere trasmesso **entro 60 gg. dall'inizio dell'attività commerciale (e/o de-commercializzata)** (salvo ravvedimento operoso)

Clausole Statutarie

Art. 90, c. 18, L. 289/2002

- a) la **denominazione** "sportivo dilettantistica";
- b) l'**oggetto sociale** con riferimento all'organizzazione di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica;
- c) l'attribuzione della **rappresentanza legale** dell'associazione;
- d) l'**assenza di fini di lucro** e la previsione che **i proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette;**

Art. 148, c. 8, Tuir

- a) **divieto di distribuire anche in modo indiretto utili** o avanzi di gestione nonché fondi riserve o capitale durante la vita dell'associazione;

Clausole Statutarie

Art. 90, c. 18, L. 289/2002

e) le norme sull'ordinamento interno ispirato a principi di **democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati**, con la previsione dell'**elettività delle cariche** sociali, **fatte salve le società sportive dilettantistiche** che assumono la forma di società di capitali o cooperative per le quali si applicano le disposizioni del **codice civile**;

Art. 148, c. 8, Tuir

c) **disciplina uniforme del rapporto associativo** e delle **modalità associative** volte a garantire **l'effettività del rapporto** medesimo, **escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa** e prevedendo **per gli associati maggiori di età il diritto di voto** per le modifiche statutarie e regolamentari e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione

e) **eleggibilità libera degli organi amministrativi**, **principio del voto singolo**, **sovranità dell'assemblea dei soci**, associati o partecipanti e i **criteri di loro ammissione ed esclusione**, criteri ed idonee forme di **pubblicità delle convocazioni assembleari**, delle relative **deliberazioni, dei bilanci o rendiconti**

Clausole Statutarie

Art. 90, c. 18, L. 289/2002

f) l'obbligo di **redazione di rendiconti economico-finanziari**, nonché le **modalità di approvazione** degli stessi da parte degli organi statutari;

g) le **modalità di scioglimento** dell'associazione;

h) l'obbligo di **devoluzione ai fini sportivi del patrimonio** in caso di scioglimento delle società e delle associazioni

Art. 148, c. 8, Tuir

d) obbligo di **redigere ed approvare annualmente un rendiconto** economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie

b) **obbligo di devolvere il patrimonio** dell'ente, in caso di suo scioglimento, ad altra associazione con **finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità sentito l'organismo di controllo di cui al c. 190 della L. 662/1996**, e salva diversa destinazione imposta dalla legge

Clausole Statutarie

Art. 90, c. 18, L. 289/2002

Art. 148, c. 8, Tuir

E' fatto **divieto agli amministratori** delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche **di ricoprire la medesima carica in altre società o associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima federazione sportiva o disciplina associata se riconosciute dal CONI ovvero nell'ambito della medesima disciplina facente capo a un ente di promozione sportiva**

Clausole Statutarie

Art. 90, c. 18, L. 289/2002

Art. 148, c. 8, Tuir

f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte **e non rivalutabilità della stessa.**

Parte 2[^]: la NUOVA fiscalità (a decorrere dall'entrata in funzione del RUNTS)

La riforma del Terzo Settore

Quale regime applicabile agli ETS?

- Ai fini della L. 398/1991
- Ai fini delle Imposte Dirette
- Ai fini IVA
- Ai fini dei compensi erogati agli sportivi dilettanti

La riforma del Terzo Settore

La Legge 398/1991

- L'art. 102, c.2, lett.e) del Codice abroga l'art. 9-bis del D.L. 30.12.1991, n. 417 conv. in Legge 6.2.1992, n. 66;
- a regime, la L. 398/1991, tornerà applicabile alle sole A.S.D. (e S.S.D. in forza dell'art. 90, c. 1, L. 289/2002)
- cfr anche Circ.re 18 E 03.08.2018 par. 6.10

La riforma del Terzo Settore

La de-commercializzazione art. 148, c. 3, Tuir

- L'art. 89, c. 4 del Codice espunge dall'art. 148, c. 3, del Tuir le parole «*per le associazioni assistenziali, culturali, **di promozione sociale** e di formazione extrascolastica della persona...*»
- rimangono solo le ASD, le religiose, le assistenziali e le politico/sindacali;
- cfr anche Circ.re 18 E 03.08.2018 par. 5

La riforma del Terzo Settore

La de-commercializzazione ai fini IVA

- il Codice non interviene in nessun passaggio ai fini IVA (problema autorizzazione UE)
- l'art. 4, c. 4, DPR 633/1972 rimane invariato
- tra i soggetti potenzialmente beneficiari della norma rimangono – tra le altre - anche le APS a beneficio dei propri soci e dei tesserati alle rispettive organizzazioni nazionali

La riforma del Terzo Settore

Doppio binario IVA-Imposte Dirette?

- 1. attenzione:** l'art. 4 DPR 633 mantiene la versione originaria – richiama le APS ma non gli Enti del Terzo Settore: le «nuove APS» sono, da considerare, a tale fine, ETS (non compresi) o mantengono comunque la qualifica di APS (comprese)? Si propende per la seconda interpretazione
- 2. Attenzione:** la «nuova APS» deve comunque mantenere la qualifica di ETS «non commerciale» ai sensi dell'art. 79, commi 2 e 5, del Codice: se l'ETS perde la qualifica di «non commercialità» non si potrà applicare (come già oggi) l'art. 4, c. 4, DPR 633/1972

La riforma del Terzo Settore

Il trattamento tributario delle APS Attività commerciali - Art. 86 del CTS

- 1. E' una «mini 398»:** Il limite dei ricavi commerciali è pari a 130.000€ e il coefficiente di redditività rimane al 3%
- 2. Ai fini IVA:**
 - non si applica l'IVA sulle operazioni attive (quindi non si potrà più beneficiare del margine forfettario del 50% sull'imposta addebitata in fattura)
 - Non si recupera l'IVA sugli Acquisti

La riforma del Terzo Settore

Il trattamento tributario delle APS

Attività NON commerciali - Art. 85 del CTS

- 1. E' un «duplicato» dell'art. 148:** prevede la de-commercializzazione (senza EAS) delle attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali verso il pagamento di corrispettivi specifici
- 2. Attenzione:**
 - Tra i soggetti beneficiari **non sono più previsti i tesserati** ma solo i soci e familiari conviventi degli stessi ed i soci di altre associazioni che svolgono la medesima attività e chefanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale.
 - Potenziale problema del trattamento fiscale delle quote di tesseramento – sarà nuovamente necessario «fare tutti soci»?

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE AL BIVIO

ASD

ETS (Aps)

Art. 148 TUIR	Art. 85, commi 1 e 2 CTS
<p>Per le associazioni (...) sportive dilettantistiche non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli <u>iscritti, associati o partecipanti</u>, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei <u>rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati</u> dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non si considerano commerciali le attività svolte dalle associazioni di promozione sociale in diretta attuazione degli scopi istituzionali effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti dei propri <u>associati e dei familiari conviventi degli stessi</u>, ovvero degli <u>associati di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale</u>, nonché nei confronti di enti composti in misura non inferiore al 70% da ETS ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m). 2. Non si considerano, altresì, commerciali, ai fini delle imposte sui redditi, le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati e ai familiari conviventi degli stessi verso pagamento di corrispettivi specifici in attuazione degli scopi istituzionali.

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE AL BIVIO

ASD

ETS (Aps)

Regime forfettario legge 398/91	Regime forfettario
<ul style="list-style-type: none">• Determinazione reddito = 3% dei ricavi commerciali• Volume affari max 400 mila euro• IVA su acquisti indetraibile• IVA su operazioni attive forfettizzata al 50%• Operazioni raccolta fondi con cessione di beni di modico valore/prestazioni di servizi fino a 100 mila euro	<ul style="list-style-type: none">• Determinazione reddito = 3% dei ricavi commerciali• Volume affari max 130 mila euro• IVA regime normale (imposta da imposta)

La riforma del Terzo Settore

I Compensi sportivi

art. 17, comma 3 del Codice:

«..... l'attività del volontario non può essere remunerata in alcun modo nemmeno dal beneficiario....»

I collaboratori sportivi che percepiscono compensi sono volontari?

La riforma del Terzo Settore

I Compensi sportivi

Le APS, Enti del Terzo Settore, potranno continuare ad erogare i compensi sportivi se mantengono la qualifica di ASD?

Potenziale conflitto con l'art. 16 del Codice: *«i lavoratori degli ETS hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi»*

I collaboratori sportivi sono lavoratori?

O sono «altro» (terza via)?

La riforma del Terzo Settore

I Compensi sportivi

Problema compatibilità con art. 36 del Codice:

«..... il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al 5 per cento del numero degli»

Le APS sportive saranno in grado di rispettare questi vincoli?

I collaboratori sportivi sono lavoratori?

La riforma del Terzo Settore

Le sponsorizzazioni

Art. 6 C.T.S.:

«i ricavi per attività diverse **non potranno essere superiori al 30 per cento** del totale dei ricavi dell'ente»

In caso di supero del limite si perde la qualifica di ETS non commerciale

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Dott. Giuliano Sinibaldi
Studio Sinibaldi Marinelli
Galleria dei Fonditori n. 3
61122 – Pesaro (PU)

Contatti

Tel: 0721.451363
email: sinibaldi@sinibaldimarinelli.it
web: www.cmsmcommercialisti.it

© Riproduzione riservata



Firenze 25 Gennaio 2019

